

II CONTRATTO FIUME

Il Contratto di Fiume è uno **strumento volontario di programmazione strategica** che persegue tutela, valorizzazione e corretta gestione di un bacino fluviale e del territorio di competenza, in un processo di restituzione dell'identità e di recupero delle sue funzioni ecosistemiche.

I primi esempi di **Contratti di Fiume** sono stati istituiti in Francia negli Anni Ottanta mentre in Italia il primo è stato stipulato nel 2004 per il fiume Olona e da allora ne sono stati sottoscritti ben 60 in diverse regioni.

Il Contratto di Fiume (indicato anche nella forma abbreviata di CdF) **è un accordo tra soggetti pubblici e privati** (ad esempio, istituzioni, enti locali e di ricerca, parchi, associazioni e rappresentanti dei settori agricoli e imprenditoriali) **per affrontare congiuntamente le vulnerabilità dei bacini fluviali e dei loro corsi d'acqua.**

Il corso d'acqua non deve però essere inteso solo come l'alveo del fiume e l'acqua che si trova al suo interno. Questo strumento di programmazione ha infatti un approccio integrato e multi-obiettivo **volto a perseguire la tutela e la corretta gestione delle risorse idriche, la salvaguardia dal rischio idraulico**, la valorizzazione dei territori fluviali in termini di tessuto ecologico ma anche di fruizione dello spazio aperto, contribuendo allo sviluppo locale. Il Contratto di Fiume consente infatti di esplorare soluzioni integrate e innovative, permettendo di lavorare a scala territoriale ampia, superando i limiti amministrativi e al contempo di rimarcare il ruolo delle associazioni e della società civile al fianco delle amministrazioni pubbliche.

Il Contratto di Fiume non è un nuovo piano, ma dialoga con la pianificazione e programmazione esistente e può contribuire ad integrare la pianificazione locale in conformità con gli obiettivi ambientali delle normative europee.